



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

LA PILLOLA

n. 389 del 22 maggio 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione Il Telefono d'Argento può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La Pillola** su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038



Telegram iscriviti al canale **Lapillola**

Vieni a chattare con noi!

Contenuto della Pillola 389

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| 1. Guida e basta | 5. Condivisione |
| 2. Cinema Pasticceria | 6. Accadde oggi |
| 3. Raccontaci di te | 7. Lo sapevi che...? |
| 4. Il pensiero del Cardinale | 8. La Costituzione Italiana |

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e

seguici su [Facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

1 – Guida e basta

In Italia ogni anno sono in aumento gli incidenti per guida distratta da smartphone, per questo motivo l'Anas ha realizzato l'applicazione **GuidaeBasta (tutto attaccato)**



Alla fine, basta distogliere lo sguardo anche solo un attimo dalla strada per perdere il controllo del mezzo e causare un

incidente d'auto con conseguenze inimmaginabili. E lo smartphone, tra chiamate, messaggi, app e “varie ed eventuali”, è una delle cause primarie di distrazioni al volante.

Una volta installata l'applicazione sul nostro telefono possiamo settarla in modalità guida ogni qual volta che ci mettiamo al volante. Quando il telefono verrà impostato in modalità al volante, l'app bloccherà le notifiche in entrata e invierà un messaggio a una lista di contatti fidati un messaggio per avvisarli che al momento non siamo reperibili poiché stiamo guidando. Guida e Basta consente inoltre durante le soste di accedere alla localizzazione con GPS per inviare la nostra posizione esatta ai contatti più stretti.

Oltre agli incidenti l'applicazione Guida e Basta mira a ridurre anche le sanzioni. Per legge infatti l'uso dello smartphone in auto è punibile con una multa da 161 a 646 euro più la detrazione di 5 punti sulla patente. In Italia secondo la ricerca Istat sono state oltre 65mila le multe per uso improprio di un telefono cellulare alla guida. In aumento del 7% rispetto al 2016. Ricordiamo che al volante è concesso solo effettuare chiamate con l'uso di un auricolare o con viva voce. Gli SMS e le applicazioni non sono invece utilizzabili in nessun caso alla guida. Con l'app Guida e Basta Anas spera di ridurre drasticamente il numero degli incidenti, specie quelli mortali, sulle strade italiane e utilizzandola le persone potranno oltre che mettersi in sicurezza alla guida anche risparmiare i soldi di un'eventuale multa. Per ogni informazione aggiuntiva ci si può collegare al sito Guidaebasta.it oppure andare sulle pagine social di Anas.



Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@gmail.com

2 – Cinema Pasticceria

Giovedì scorso abbiamo visto la prima parte de
Il Crimine non va in pensione



Le giornate scorrono tranquille nel centro anziani “La Serenissima”. Chi gioca a carte, chi a bocce, chi a sudoku, chi si diletta a fare cruciverba. La placida atmosfera di un giorno come tanti altri viene però sconvolta dal ricovero in ospedale di Edda, settantatreenne, curata e distinta, anche lei ospite del centro, che ha accusato un malore causato dal forte stress per aver perso i suoi risparmi scommettendo illegalmente. La donna era preoccupata per i problemi economici della figlia e aveva tentato disperatamente di aiutarla con

una bella vincita. Quando i compagni del centro vengono a conoscenza delle sue difficoltà, decidono maldestramente di rapinare il Bingo Avana, un luogo dove trascorrono abitualmente alcune ore per spezzare la monotonia della vita quotidiana. Comandati dall'ex generale di brigata Alfio ed aiutati dal portantino napoletano Sasà, la simpatica banda è formata da: Donato, un elegante ottantenne gay, in passato autista di star cinematografiche, Romeo, ex stornellatore romano, single incallito e *latin lover* per vocazione, Ersilia, la più avanti nell'età ma vispa e calcolatrice, che gira sempre con una fiaschetta di cognac nella borsetta, bevendo di nascosto, Michele e Maria, una coppia bolognese amante del liscio, e Teresa, zia di Sasà.

Vi aspettiamo giovedì prossimo in via Frescobaldi 22 alle ore 10.30 per vedere la seconda parte del film. **Per tutti caffè bollente e una fetta di torta.**



3 - Raccontaci di te

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

La dura realtà

Emilia è tornata al Punto d'Argento e racconta di quando è venuta ad abitare nella sua casa più di 50 anni fa.

Appena sposata sono andata ad abitare a piazza dei Condottieri, una nuova zona del Prenestino dove abbiamo preso un piccolo appartamento e dove è nata mia figlia Paola. Siamo stati qui circa un anno poi mio marito, che è stato sempre una persona desiderosa di cambiamenti e novità, gli era venuto il desiderio di cambiare casa così io dovetti accettare di andare in una nuova casa al Quarto Miglio, in una villetta sull'Appia. Parlo del lontano 1956, due belle camere, un bel portoncino con due scalini, un giardinetto; Paola aveva un anno e mezzo ed era bella e forte, fu quell'anno in cui fece tanta neve a Roma e io e Paola stavamo nel giardino pieno di neve, lei con le sue belle cosciotte fresche staccava un fiore (mi si spezzava il cuore!) e me lo portava e mi faceva provare tanta tenerezza. Nel giardinetto io mi divertivo a creare le airole con i mattoni messi di traverso e piantavo gerani e rose.

In questa villetta succedeva una cosa strana, vedevo che quando lavavo per terra, il pavimento non si asciugava mai e il lettino di mia figlia si arrugginiva. Si scoprì che l'appartamento aveva le fondamenta reali più basse del livello stradale a diretto contatto con i tubi dell'acqua che erano rotti: avevamo l'acqua proprio sotto il pavimento.

E quindi andammo subito via, in un altro quartiere situato tra la Batteria Nomentana e Montesacro. Ci trasferimmo ad agosto ed ero incinta del secondo figlio Massimo. Quando entrai nella casa dissi: se questa casa è come dico io non mi muovo più ed è così che ci sto ancora. Io entrai il 4 agosto che era S. Domenico (il nome di mio fratello) e Massimo è nato lì il 6 febbraio del '57.

Era una casa di proprietà delle assicurazioni, pensa che si pagava 27.500 lire di affitto quando lo stipendio medio era di 60.000 lire. Gli affitti sono sempre stati cari, oggi tutti si lagnano, ma la realtà è stata sempre dura, e noi l'abbiamo affrontata e superata.

Poi le assicurazioni misero in vendita l'appartamento e allora lì è stata forte la crisi perché purtroppo mio marito con il suo brutto carattere era impossibile e io dovevo da sola pensare ai miei ragazzi e quindi mi trovai un secondo lavoro e riuscii a comprarlo.

Lavoravo alla Pubblica Istruzione e quando uscivo andavo al secondo lavoro dove prendevo pochissimo. Per racimolare 30 o 40 mila lire in più, uscivo dal ministero, mangiavo un boccone alla svelta e poi però la testa aveva bisogno di riposarsi un momento e mi mettevo sul letto.

Un giorno venne mio nipote, figlio di mia sorella che rimase in cucina mentre io andai a riposare. Mettevo la sveglia a 6 o 7 minuti, non arrivavo a 10 e quando suonava, via al secondo lavoro.

Carletto che era in cucina mi disse: zia se non fossi stato presente e me lo avessero raccontato, non ci avrei mai creduto.

Emilia

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

4 - Il Pensiero del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** nella rubrica "*Il mattutino*".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

“Che l'intima essenza vitale dell'uomo venga dall'amore chiunque riflette è in grado di capirlo: dalla sua presenza viene il caldo, dalla sua assenza il freddo e dalla sua privazione la morte di tutto. Si deve sapere che la vita di ognuno è in relazione all'amore che possiede”

Ho imparato a conoscere la letteratura dei Paesi nordici per merito dell'editrice milanese Iperborea e delle sue traduzioni - sempre limpide - di romanzi scritti in lingue alla maggioranza di noi tutti impervie. Così, nell'intenso e originale romanzo Uomini famosi che sono stati a Sunne dello scrittore svedese Göran Tunström (1937-2000) m'imbatto nel paragrafo che sopra citavo. Senza amore si piomba in un inverno gelido, anzi, si procede lentamente verso la morte interiore. Già s. Paolo non esitava ad affermare: «Se avessi il dono della profezia, conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e possedessi la pienezza della fede da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei che un nulla» (1Corinzi 13,2).

Scriva ancora Tunström in un'altra pagina del suo romanzo: «L'amore consiste nello scambiarsi mondi. Nell'aver un territorio sconosciuto da cui trarre esperienze e racconti, fonti segrete da cui attingere l'acqua fresca della conoscenza». È vero: quando si ama, ci si scambia

quel mondo interiore che è l'anima di ognuno e si scoprono in sé capacità inattese e segrete, vere e proprie sorgenti di conoscenza e di azione. Certe cose che per nessuna ragione avremmo voluto o saremmo stati in grado di attuare, vengono fatte con lievità, facilità e gioia solo per amore.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

5 - Condivisione!

L'uso collettivo dei beni può cambiarci la vita; di fronte a questa possibilità, quello che forse dobbiamo imparare è il modo di «condividere bene». Internet, i Big Data e l'era dei cellulari rappresentano l'inizio di un nuovo romanzo di cui non c'è traccia nella storia passata.

Continuiamo insieme a scrivere questo libro e condividiamo con tutti noi della Pillola quello che desideriamo (foto, poesie, articoli, segnalazioni, ricette, offerte ecc).

Scrivi Elsa al Telefono d'Argento:

“Ti riporto quel che ho letto su una rivista, se lo trovi interessante puoi adoperarlo per la pillola. Ciao a presto Elsa

SALVIAMO LA TENEREZZA

La tenerezza è un coraggio senza violenza, una forza senza durezza, un amore senza ira. E' soprattutto pace: il contrario della guerra, dell'aggressività, della violenza, dell'insensibilità. E' rispetto, protezione.

TENEREZZA è :

salutare per primi

lasciare il cellulare e passare alla stretta di mano

ricordarsi dei compleanni

essere presente e non invadente.

LA TENEREZZA :

ascolta senza guardare l'orologio

preferisce portare un fiore ai vivi che accendere un cero ai morti

ama dire "noi" più che dire "io"

rifiuta l'arroganza

scioglie i grumi del cuore

risponde con un sorriso

non alza la voce

non accende la televisione a tavola: preferisce il contatto visivo al contatto televisivo

accarezza la mano del malato più che subissarlo di parole

consola

condivide

sta "insieme" e non solo "accanto" agli altri.

Insomma la TENEREZZA non è tenerume, non è melassa: è ricchezza, da proteggere e salvare ad ogni costo! La TENEREZZA è il lubrificante dei rapporti umani, il condimento della vita: Se salta la tenerezza, trionfa la crudeltà.

Se pensi sia valido puoi publicarlo; a me ha dato da riflettere

Ciao Ciao Elsa



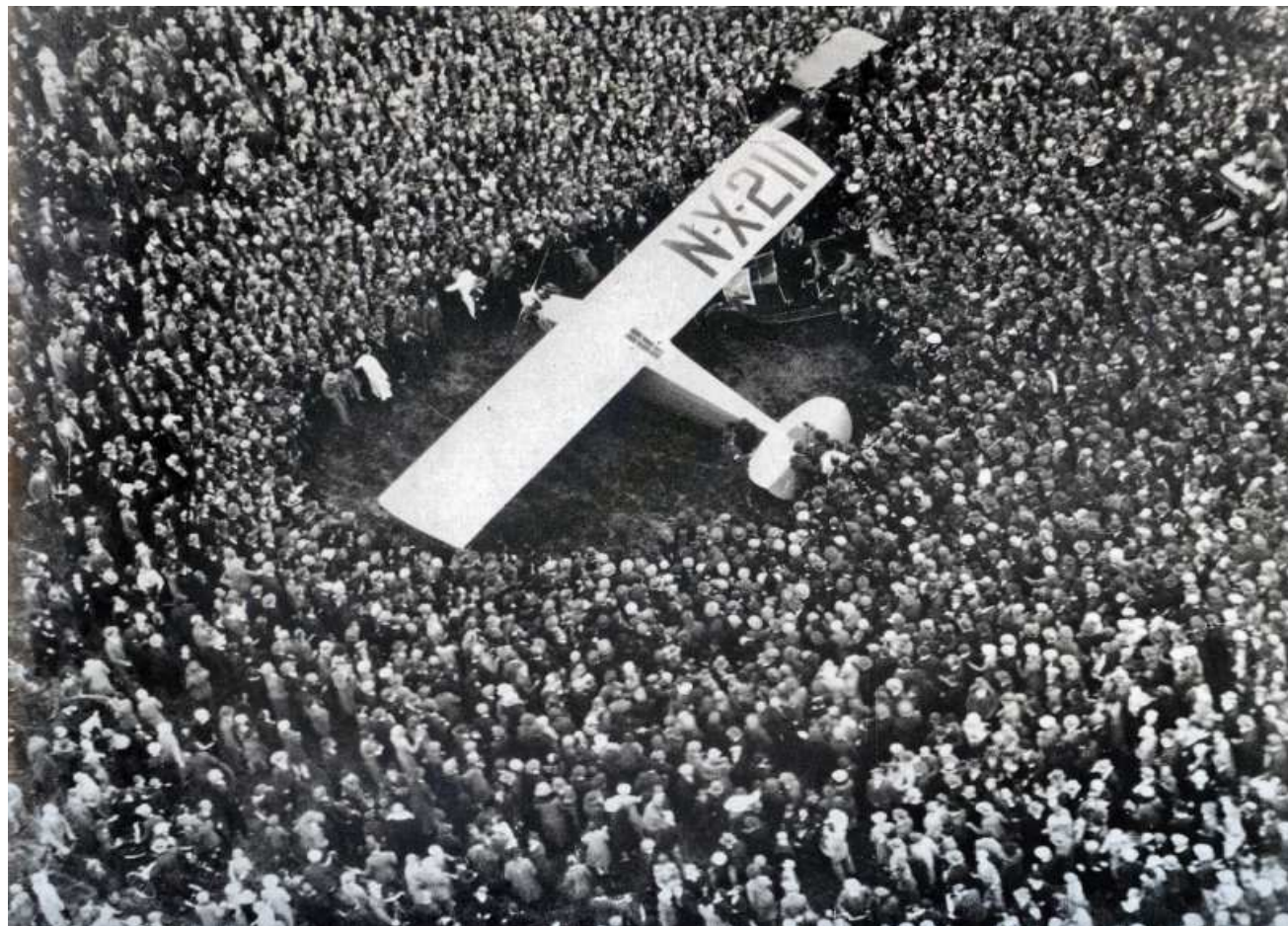
6 – Accadde oggi

Lindbergh completa la prima trasvolata atlantica senza scalo

In questi giorni di Maggio 1927 (91 anni fa)



Da New York a Parigi attraverso l'Atlantico, un volo ininterrotto verso la leggenda e il progresso. Con l'impresa del giovane pilota americano si entrò nel vivo della stagione d'oro dell'aviazione, che da quel momento conobbe uno sviluppo incontenibile nel trasporto civile e per scopi militari. Quella pagina storica fu anche un fenomeno mediatico di massa che trasformò il protagonista in una vittima della sua stessa popolarità.



Vent'anni dopo il celebre volo dei fratelli Wright, l'aviazione si apprestava a vivere una fase di svolta con il boom degli anni Venti e Trenta del XX secolo. I progressi tentati in termini di prestazioni e affidabilità nel corso della Prima guerra mondiale, vennero messi a frutto in questo periodo, grazie a una rinnovata ambizione verso la conquista dei cieli e alle pressanti esigenze di rendere più veloci i collegamenti civili e commerciali sulle grandi distanze.

La nuova sfida era rappresentata dai voli transatlantici per i quali c'era qualcuno disposto a pagare profumatamente; come l'imprenditore

Raymond Orteig che, dal 1919, aveva messo in palio un premio di 25.000\$ per chi avesse compiuto la prima trasvolata atlantica senza scalo. Una scommessa che Charles Lindbergh, pilota 25enne dell'aeronautica statunitense, era intenzionato ad affrontare con una soluzione tecnica che in quel momento ai più sembrava una follia, al punto da soprannominarlo il "pazzo volante".

Il giovane, figlio di immigrati svedesi benestanti, era convinto che il monoplano monomotore fosse il mezzo più adatto a quel tipo di volo, perché più affidabile ed aerodinamico, rispetto ai tradizionali biplani plurimotore. Dopo numerosi rifiuti, trovò i finanziatori per la costruzione del velivolo che aveva in mente, affidata alla compagnia californiana Ryan Airlines. Il modello, un monomotore ad ala alta e con 240 CV di potenza, prese il nome di "Spirit of Saint Louis", in onore della città del Missouri da cui provenivano i finanziatori.

La partenza venne fissata per venerdì 20 maggio del 1927 dall'aeroporto Roosevelt Field, vicino a New York. Giornali e radio di mezzo mondo costruirono un'attenzione spasmodica attorno all'evento, parlando di impresa del secolo, mentre i bookmakers inglesi registravano migliaia di scommesse sulla sua riuscita. Un certo pessimismo aveva iniziato a farsi largo dopo il fallito tentativo degli aviatori francesi Charles Nungesser e François Coli, partiti l'8 maggio e scomparsi nel nulla.

A Lindbergh andò diversamente. Esattamente dopo 33 ore e mezza di volo, a una velocità media di 188 km/h, il giovane pilota sorvolò la Torre Eiffel atterrando nel vicino aeroporto di Champs de Le Bourget. Ad attenderlo 150 mila persone in delirio e le massime autorità francesi, che gli conferirono la croce d'onore. Il ritorno in patria fu ancor più trionfale: accolto come un eroe dal presidente Calvin Coolidge e portato in trionfo per il paese, si vide assegnato il grado di colonnello.

La sua fama crebbe negli anni a seguire, parallelamente all'insofferenza per l'attenzione morbosa riservata dai media a lui e alla sua famiglia. Una condizione che si fece insopportabile con la vicenda del rapimento e dell'assassinio del primogenito Charles



August, che lo costrinse a trasferirsi in Europa.

Cinque anni più tardi l'impresa di Lindbergh

venne bissata dalla connazionale Amelia Earhart, prima donna a compiere la trasvolata dell'Atlantico in solitaria.

7 – Lo sapevi che....?



8 – La Costituzione italiana

E' rimasto ben poco di cui andare orgogliosi, ma abbiamo sempre avuto un documento inattaccabile, a tratti divino, sicuramente dogmatico: la Costituzione della Repubblica Italiana.



DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Art. 15

La liberta e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell' autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.